

OASI DI SPIRITALITA' (aprile 2021)
MEMORIA E RINNOVAMENTO DELLE PROMESSE MATRIMONIALI

SALUTO INIZIALE

Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

ASCOLTO DEL TESTO BIBLICO (1 Corinzi 12,31 – 13, 8°; 14,1°)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via migliore di tutte. Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.

Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Queste, dunque, sono le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità.

Parola di Dio.

Insegnamento del Vescovo Marco (in collegamento diretto)



**"Io accolgo te come mio sposo/a
Con la grazia di Cristo prometto
di esserti fedele sempre,
nella gioia nel dolore,
nella salute e nella malattia
e di amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita"**

"Io accolgo te": **Io**, pronome che designa tutto quello che sono, quello che mi porto dentro quello penso, quello che sento, quello che voglio e tutto quello che desidero di più. **Io**, pronome che mi ricorda anche il mio orgoglio, la mia superbia, la mia voglia di avere, di possedere, la mia gelosia, la mia debolezza. **Io**, pronome che oggi diventa punto di partenza di una promessa d'amore e perde tutti i significati disgustosi dell'egoismo. **Io**, accompagnato dal nome che mi porto dietro dalla nascita, dal nome che è diventato la mia ombra, la mia identità, il mio specchio per dire la cosa più grande che una creatura possa esprimere: io accolgo te, ti rispetto, ti amo così come sei, per diventare "una sola carne" nel nome di Dio.

Che cosa significa questa promessa? **Io accolgo te**, chiamo per nome la mia sposa/o. Chiamare per nome nella Bibbia significa conoscere bene quella persona e

accogliere la persona nella sua interezza, con tutte le sue virtù, ma anche tutte le sue fragilità.

Con la grazia di Cristo: dal giorno del nostro matrimonio, è la grazia del sacramento, è il profumo che emana da noi, la luce, la spinta, la motivazione più alta, la voce della coscienza all'interno della coppia, il tesoro su cui poggia il cuore dei coniugi. La grazia di Cristo è la forza della fedeltà.

La prima caratteristica della fedeltà cristiana è saper accogliere la persona nella sua interezza, anche nelle parti che non ci piacciono e che non sono amabili per noi. Prometto di esserti fedele sempre, in qualsiasi situazione, con qualsiasi tuo atteggiamento, nella tua debolezza, nella tua forza, nelle cose belle e brutte, nei momenti di festa e di lutto. L'amore è mettere sempre l'altro davanti a noi, è cercare di comprendere l'altro anche quando si comporta male, è farsi pane spezzato e dare la vita per l'altro. A volte questo significa dover abbracciare la croce. Gesù lo ha fatto prima di noi, ha sofferto, ma nella sua sofferenza ha salvato la Chiesa sua sposa.

La seconda caratteristica della fedeltà è amare sempre, a prescindere da tutto e da tutti, di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita. Ci ricorda che la fedeltà non è una promessa che facciamo all'inizio del matrimonio e poi basta, ma è una progressione giorno per giorno. Ogni mattina dovremmo iniziare la giornata con questa promessa. Questa è la nostra missione più importante.

La terza caratteristica della fedeltà sponsale è saper amare ogni giorno. Questo è possibile solo grazie allo Spirito Santo. Queste parole con le quali si esprime il consenso matrimoniale rivelano che il matrimonio nasce come un patto, un'alleanza, dove il riconoscimento della presenza dell'altro come "cosa molto buona" diventa assunzione di un impegno di fedeltà esclusiva nei suoi confronti. Alleanza è il nome che diamo all'unione dell'uomo con la sua donna, legame più forte di quello della filiazione, nel quale si impegna tutta la persona.

LO SCAMBIO DEGLI ANELLI è il simbolo che sancisce questa alleanza, come esprime la formula biblica dell'amore: "questa volta sì, è carne della mia carne e osso delle mie ossa. Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre ei due saranno una sola carne" (Gn 2,23-24). La reciprocità del dono è ciò che fa sussistere l'alleanza. Con il senso del dono tocchiamo ciò che costituisce il cuore della vita, perché la vita è dono.



Quello che può essere considerato il **bacio più antico della storia dell'arte cristiana** è inserito in una scena del prezioso ciclo di storie della Madonna e di Gesù, dipinte da Giotto nella Cappella degli Scrovegni. Nell'affresco **"L'Incontro di Anna e Gioacchino alla Porta d'Oro"** sono i protagonisti della storia matrimoniale, in quanto dopo vent'anni di matrimonio, ancora non erano diventati genitori. Un giorno, durante la festa della Dedicazione, Gioacchino decise di partire per Gerusalemme per porgere le sue offerte sull'altare di Yahvè e pregare per il figlio tanto desiderato. Il sacerdote lo riconobbe e lo scacciò indignato dal tempio; era infatti ritenuto scandaloso che un uomo infecondo, incapace di aumentare il popolo di Dio, presentasse la sua richiesta alla divinità che aveva posto su di lui il segno della maledizione. Colpito dall'infamia, Gioacchino si rifugiò presso i pastori del

il figlio tanto desiderato. Il sacerdote lo riconobbe e lo scacciò indignato dal tempio; era infatti ritenuto scandaloso che un uomo infecondo, incapace di aumentare il popolo di Dio, presentasse la sua richiesta alla divinità che aveva posto su di lui il segno della maledizione. Colpito dall'infamia, Gioacchino si rifugiò presso i pastori del

*deserto. Qui, dopo poco tempo, gli apparve l'angelo del Signore per annuciargli che la sua sposa Anna avrebbe messo al mondo una bambina, Maria, la futura madre del Messia. Anche Anna ricevette la visita dell'angelo che le aveva portato la buona novella. Superata l'infamia della sterilità, Gioacchino torna a Gerusalemme, dove presso la Porta d'Oro incontra la moglie nell'abbraccio della indissolubilità. L'arco d'Oro dell'edificio evoca il simbolo dell'arcobaleno, **segno** di riconciliazione tra Dio e l'Umanità. Il casto bacio e l'affettuoso abbraccio tra Gioacchino e Anna sono il **simbolo** del concepimento immacolato di Maria, unica tra i viventi, senza peccato originale. Le tre donne al seguito di Anna indossano la veste bianca, verde e rossa **simbolo** delle virtù teologali della Fede, Speranza e Carità. La donna in nero è **simbolo** della condizione simile alla vedovanza subita da Anna sino a quel momento oppure anche il rifiuto ebraico di accettare questa maternità foriera della venuta del Messia. Grande è la tenerezza raccontata dai gesti dei due sposi, che esprime un amore fedele e fecondo, nella coppia e per tutta l'Umanità che sarà benedetta dalla nascita del loro discendente, Gesù, paradossalmente loro nipote e Creatore.*

SALMO 103 (102)

RINGRAZIAMENTO PER IL DONO DEL'AMORE RICEVUTO NEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

1 Benedici, anima mia, il SIGNORE;
e tutto quello ch'è in me, benedica il suo santo nome.

2 Benedici, anima mia, il SIGNORE
e non dimenticare nessuno dei suoi benefici.

3 Egli perdonà tutte le tue colpe,
risana tutte le tue infermità;

4 salva la tua vita dalla fossa,
ti corona di bontà e compassioni;

5 egli sazia di beni la tua esistenza
e ti fa ringiovanire come l'aquila.

6 Il SIGNORE agisce con giustizia
e difende tutti gli oppressi.

7 Egli fece conoscere le sue vie a Mosè
e le sue opere ai figli d'Israele.

8 Il SIGNORE è pietoso e clemente,
lento all'ira e ricco di bontà.

9 Egli non contesta in eterno,
né serba la sua ira per sempre.

10 Egli non ci tratta secondo i nostri peccati,
e non ci castiga in proporzione alle nostre colpe.

11 Come i cieli sono alti al di sopra della terra,
così è grande la sua bontà verso quelli che lo temono.

12 Come è lontano l'oriente dall'occidente,
così ha egli allontanato da noi le nostre colpe.

13 Come un padre è pietoso verso i suoi figli,
così è pietoso il SIGNORE verso quelli che lo temono.

14 Poiché egli conosce la nostra natura;
egli si ricorda che siamo polvere.

15 I giorni dell'uomo sono come l'erba;
egli fiorisce come il fiore dei campi;

16 se lo raggiunge un colpo di vento esso non esiste più
e non si riconosce più il luogo dov'era.

17 Ma la bontà del SIGNORE è senza fine per quelli che lo temono,
e la sua misericordia per i figli dei loro figli,

18 per quelli che custodiscono il suo patto
e si ricordano di mettere in pratica i suoi comandamenti.

19 Il SIGNORE ha stabilito il suo trono nei cieli,
e il suo dominio si estende su tutto.

20 Benedite il SIGNORE, voi suoi angeli,
potenti e forti, che fate ciò ch'egli dice,
ubbidienti alla voce della sua parola!

21 Benedite il SIGNORE, voi tutti gli eserciti suoi,
che siete suoi ministri, e fate ciò che egli gradisce!

22 Benedite il SIGNORE, voi tutte le opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio!
Anima mia, benedici il SIGNORE!

RINNOVO DELLA PROMESSA MATRIMONIALE

Sposo: Benedetto sei tu, o Padre: per la tua benevolenza ho accolto
come mia sposa

Sposa: Benedetto sei tu, o Padre: per la tua benevolenza ho accolto
come mio sposo

Gli sposi insieme: Benedetto sei tu, o Padre, perché ci hai amorevolmente assistiti nelle
vicende liete e tristi della vita; aiutaci con la tua grazia ad essere sempre fedeli nel
reciproco amore, per essere buoni testimoni del patto di alleanza in Cristo Signore.

Sac.: Dio vi custodisca in tutti i giorni della vostra vita; sia vostro aiuto nella prosperità,
conforto nel dolore e colmi la vostra casa delle sue benedizioni. Per Cristo nostro
Signore. Amen

INTERCESSIONE RESPONSORIALE DI LODE E RINGRAZIAMENTO

Guida: grazie Signore, hai pensato a noi prima del tempo, e fin da allora ci hai amati
così, l'uno accanto all'altro. Tu che tutto di noi conosci, fa che anche Noi apprendiamo
l'arte di conoscerci profondamente.

Tutti: donaci il coraggio di comunicarci integralmente le nostre aspirazioni, gli ideali, i
limiti stessi del nostro agire.

Guida: Dona, Signore, a ciascuno di noi gioiosa fantasia per creare ogni giorno nuove espressioni di rispetto e di premurosa tenerezza.

Tutti: Fa che nella vita coniugale, continui quest'arte creatrice d'affetto, che, sola, ci riporterà all'incontro continuo con te che sei l'Amore.

Guida: Dio grande e misericordioso che sei Padre, Figlio e Spirito santo, mistero di comunione e di amore infinito, noi crediamo in te. Tu hai creato l'uomo e la doma a tua immagine e somiglianza perché, come te, fossero capaci di amare.

Tutti: Fa dell'amore umano degli sposi un mistero di salvezza, "un grande sacramento", un segno vivo del totale dono di Cristo alla sua Chiesa e della Chiesa a Cristo.

Guida: Signore, fa che la nostra vita coniugale e familiare sia un lieto annuncio, credibile ed efficace della tua alleanza con la Chiesa. Fa' che diventi un dono di grazia per la comunità cristiana e sia per la Chiesa la proclamazione della sua realtà di sposa del Signore.

Tutti: Il nostro amore riveli sempre il carattere di definitività e di indissolubilità della tua alleanza con la Chiesa.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SULLA CHIESA MANTOVANA

Abbiamo un grande bisogno di te, Spirito Santo, per conoscere la via per la quale camminare. Ne abbiamo bisogno tutti, perché il nostro cuore sia aperto, inondato dalla tua consolazione, affinché, al di là delle parole che sentiamo, noi cogliamo la tua presenza. O Spirito santo, tu vivi nella Chiesa, tu vivi dentro di noi, sei l'ospite permanente, che continuamente modella in noi la figura e la forma di Gesù.

Tu promuovi la nostra testimonianza di fede, Tu ci riempì il cuore di fiducia e di pace, anche in mezzo alle tribolazioni e alle difficoltà.

O Maria, Madre della Chiesa, che hai vissuto la pienezza inebriante dello Spirito Santo, che hai sentito la sua forza in te, che l'hai visto operante nel tuo Figlio Gesù: apri il nostro cuore e la nostra mente alla sua azione. Fa che tutto ciò che noi pensiamo, facciamo ed ascoltiamo, tutti i gesti e le parole siano apertura e disponibilità a questo unico e santo Spirito che forma la Chiesa nel mondo, che costruisce il corpo di Cristo nella storia. Amen.

CI LASCIAMO CON IL SEGNO DELLA CROCE e con la consapevolezza che l'immagine di Dio è la coppia matrimoniale: l'uomo e la donna; non soltanto l'uomo, non soltanto la donna, ma tutti e due insieme. Questa è l'immagine di Dio: l'amore, l'alleanza di Dio con noi è rappresentata in quell'alleanza fra l'uomo e la donna. E questo è cosa molto bella! Siamo creati per amare, come riflesso di Dio e del suo amore. Nell'unione coniugale l'uomo e la donna realizzano questa vocazione nel segno della reciprocità e della comunione di vita piena e definitiva:

NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN

Lasciamo come impegno di **recitare una decina del rosario** nelle vostre famiglie (anche con i figli) in uno dei prossimi giorni.